

mento proprio di favore che torna a vantaggio anche dei ricevitori.

« Per tale indennità ai supplenti occorre una spesa annua di ben 5 milioni.

« Complessivamente la spesa pel personale delle ricevitorie è quindi salita da lire 21,750,000 a lire 48,000,000, senza tener conto dell'aggio che viene corrisposto a parte ai titolari di carte-valori vendute al pubblico, dei compensi straordinari per prestazioni speciali, dei sussidi, ecc.

« Un nuovo vantaggio è derivato poi alle ricevitorie succursali dalla limitazione dell'orario giornaliero che, mentre prima era di 11 ed anche 12 ore al giorno, ora è stato ridotto in genere a sole 8 ore, limitazione che dà modo ai titolari di realizzare una economia nelle spese di personale e di illuminazione.

« E con la concessione del riposo festivo completo per le ricevitorie succursali e limitato alle ore pomeridiane per quelle di provincia, il Ministero ha fatto quanto era compatibile con le esigenze del servizio e del pubblico, il quale, specialmente a mezzo delle Camere di commercio, non ha mancato di protestare piuttosto vibratamente contro le restrizioni derivanti da tale provvedimento.

« Sono in corso gli studi per aumentare, giusta le richieste dei ricevitori, il compenso per ciascuna ora di prolungamento di orario, oltre quello normale di obbligo, e per migliorare i coefficienti della tabella in base alla quale vengono liquidate le retribuzioni triennali.

« Sono stati testè emanati decreti-legge d'accordo coi rappresentanti del personale circa lo stato giuridico dei ricevitori e dei supplenti (ed è quasi ultimato il regolamento relativo) nonchè per il trattamento di vecchiaia per i ricevitori mediante assicurazione sulla vita e per la istituzione di una cassa mutua cauzioni, provvedimento quest'ultimo da tempo vivamente reclamato dai ricevitori.

« Si sono rese paritetiche ed elettive le Commissioni cui spetterà di occuparsi del conferimento delle ricevitorie nonchè delle condizioni economiche e quindi anche della compilazione delle tabelle dei coefficienti che servono di base per stabilire le retribuzioni.

« Sono inoltre state concluse pratiche per la concessione di speciali facilitazioni ferroviarie per i ricevitori e per le loro famiglie.

« Gli altri desiderata recentemente manifestati dalla classe nel convegno testè

tenutosi a Bologna saranno esaminati col vivo desiderio di accoglierli nei limiti del possibile.

« Quanto agli agenti rurali i quali pure appartengono al personale dell'Amministrazione postale fuori ruolo, si avverte che ad essi, coll'aumento delle indennità dipendenti dalla guerra, e della loro retribuzione in ragione del 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio scorso, si sono duplicati, ed in molti casi triplicati, i loro corrispettivi dalla misura in cui erano prima dello scoppio della guerra.

« Ma poichè molti agenti per effetto dell'aumento del 50 per cento perdettero l'indennità annua di lire 155, perchè limitata dai decreti luogotenenziali del 29 luglio 1917, n. 1233 e 14 settembre 1918, n. 1314, alle retribuzioni non eccedenti lire 1150, così verrà loro ristabilita, sopprimendo tale limitazione, con la maggiore spesa di lire 150,000 all'anno.

« Si esaminerà anche la possibilità di inscrivere gli agenti rurali alla Cassa Nazionale di Previdenza, senza ritenere sui loro corrispettivi la metà dei contributi che farebbe loro carico secondo le disposizioni vigenti; per tale iscrizione occorrerà una maggiore spesa di almeno 500,000 lire.

« Non hanno dunque ragione i ricevitori, nè in loro nome, nè in nome dei supplenti e degli agenti rurali, di lagnarsi di essere stati trascurati di fronte ai provvedimenti importantissimi moralmente ed economicamente già adottati ed a quelli che trovansi allo studio per integrarli.

« Il sottosegretario di Stato

« MASCIAntonio ».

Fantoni. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se non ritenga equo corrispondere l'indennità di guerra per il periodo di prigionia ed il soldo del vitto a quei militari che trovandosi in territorio invaso quali esonerati e comandati a lavori boschivi od in licenza agricola o in licenza di convalescenza all'atto dell'invasione nemica e forzatamente nel territorio stesso rimasti, furono dal nemico considerati e trattati quali prigionieri di guerra ».

RISPOSTA. — « Ai sensi del decreto luogotenenziale, n. 923, dell'8 giugno 1919, l'indennità giornaliera di guerra e la razione viveri in contanti — per coloro che non l'abbiano avuta in natura — spettano ai militari ed alle altre persone appartenenti, o ad-